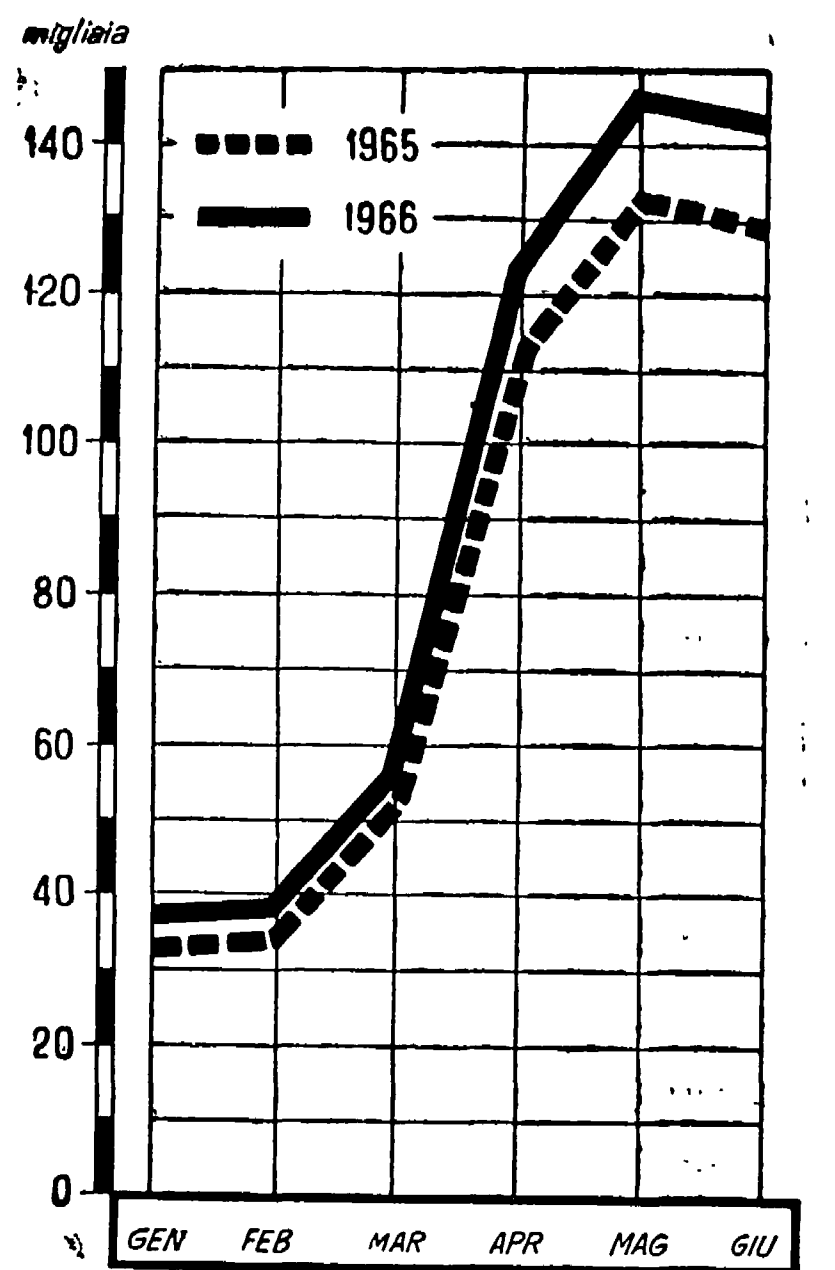


NON CI SONO FORZE SUFFICIENTI PER L'OPERAZIONE FERRAGOSTO

Stato d'allarme per i giorni dell'esodo

TURISTI IN AUMENTO

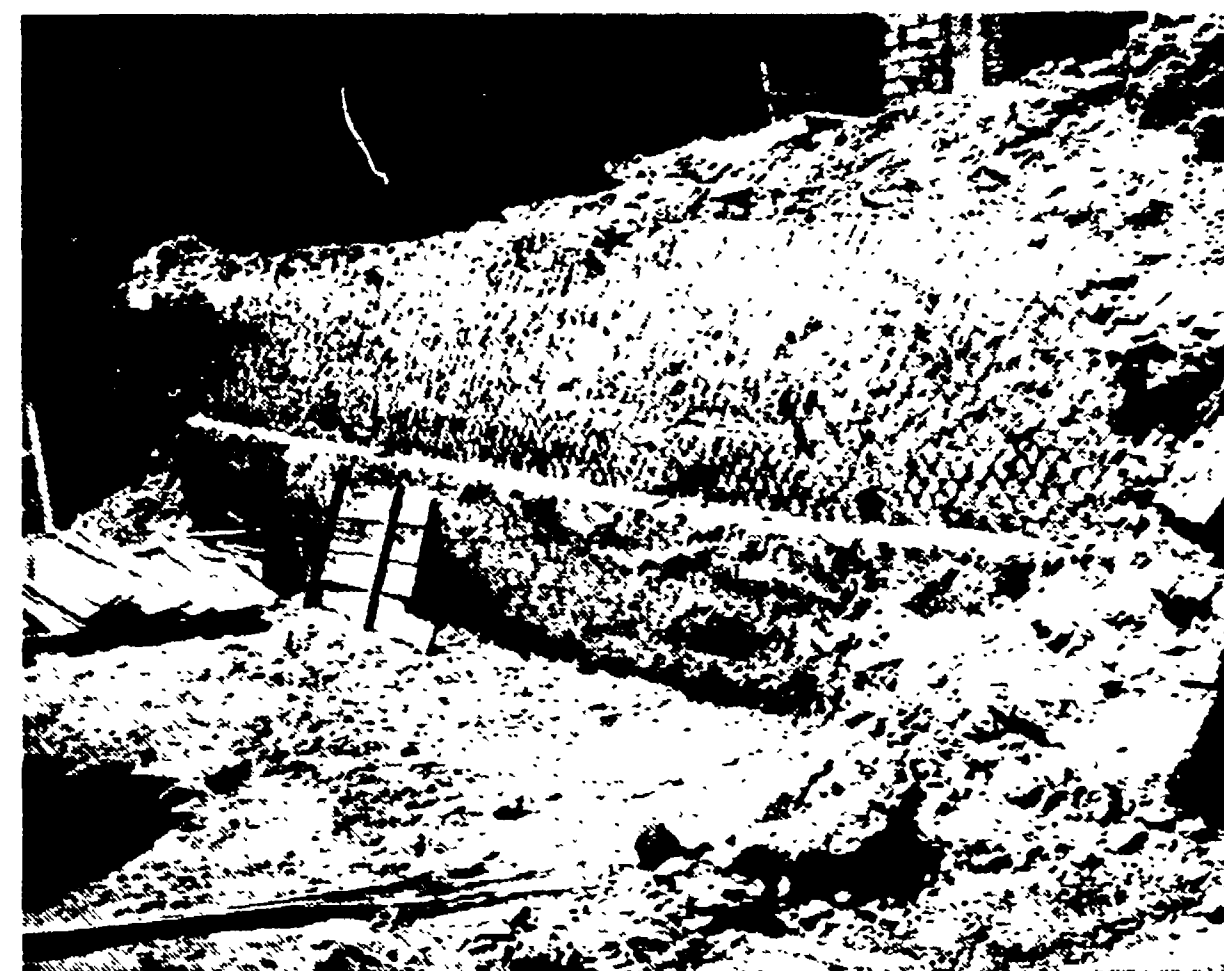


Il movimento turistico nella città è in continuo aumento. Nei mesi di gennaio a giugno di quest'anno, particolarmente sensibile è, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'incremento degli arrivi e delle presenze dei turisti stranieri. In diminuzione, invece, sempre nei periodi di tempo considerati, gli arrivi e presenze dei turisti italiani. Secondo i dati forniti dall'Ente provinciale per il Turismo rispetto ai primi sei mesi del '66 l'aumento degli stranieri che hanno visitato Roma è stato quest'anno di 52 mila unità; i turisti italiani sono stati invece 9.700 in meno.

Ritrovati a Testaccio

Alla luce gli antichi «mercati generali»

Si tratta degli «Horrea galbae» - Scoperti tra via Bodoni e via Ginori da alcuni operai quando, bloccatasi una scavatrice, hanno continuato a scavare con le vanghe - Sono stati trovati numerosi frammenti di anfore



Resti di uno dei più importanti «magazzini» dell'antica Roma. «Horrea galbae» di cui fino ad ora si era a conoscenza soltanto grazie alla Forma urbis severiana (la antica pianta della città) sono venuti alla luce durante i lavori di scavo per le fondazioni di uno stabile tra via Bodoni e via Ginori al Testaccio. La scoperta è di grande importanza. Antichità dopo i primi immediati accertamenti, vista l'importanza del ritrovamento, ne ha richiesta la conservazione nello stesso luogo. Gli «Horrea galbae», depositi pubblici, che si estendevano per un'ampia area fra monte Testaccio e il Tevere (in prossimità del porto) poi costruiti durante la repubblica ebbero massimo sviluppo durante l'impero di Galba, da cui appunto presero il nome. In essi venivano depositate merci le più varie, dall'olio, al vino al mar-

Troppo pochi i vigili e gli agenti della stradale per le affollate strade turistiche

Vigili urbani, polizia stradale e carabinieri sono in stato di allarme: domani, con la prima domenica d'agosto e l'ondata di caldo finalmente giunta a sottolineare la stagione estiva, l'impegno per controllare il prevedibile massiccio esodo dei romani sarà particolarmente gravoso. Si prevede, infatti, che decine di migliaia di automobili usciranno - e quasi contemporaneamente - dalla città: sia per la consueta gita di fine settimana, sia per dar inizio ai turisti di ferie estive fuori sede. Non solo: in questi giorni è in netto aumento anche il movimento dei turisti stranieri, i quali - sia pure in misura abbastanza relativa - contribuiscono ad incrementare il traffico autostradale. Le cifre che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, dimostrano che ormai non v'è più strada intorno a Roma che non sia oppressa da un traffico eccessivo: non è più possibile, dunque, concentrare tutti gli sforzi su due o tre arterie principali, lasciando sgombrare altre vie un tempo ritenute secondarie. Ma la dispersione delle forze di controllo rende, naturalmente, assai più difficoltoso il mantenimento della disciplina stradale e le operazioni di pronto intervento. D'altra parte, gli organici sono rimasti pressoché inalterati dall'anno scorso e sono, dunque, assolutamente insufficienti. In queste condizioni non sono possibili che disperate misure di emergenza, come quelle adottate dall'amministrazione comunale che ha disposto di intensificare la presenza di vigili urbani nelle zone «critiche». È un elenco lunghissimo di strade che dà la misura esatta delle difficoltà in cui domani - e nei prossimi giorni d'agosto - si troveranno gli automobilisti romani e gli stessi vigili urbani. Anche la polizia stradale ha organizzato misure di emergenza disponendo il rafforzamento di tutte le sue pattuglie ed impegnando tutti gli uomini disponibili: ma anche la stradale si trova nei guai. È da anni che la carenza degli organici si fa avvertire, ed in maniera assai pesante. Gli stessi dirigenti l'hanno lamentata, apertamente, più volte. Nulla o poco - è stato fatto per venire incontro alle loro esigenze.

Da martedì «Onda verde» (un pezzetto) sull'Olimpica

Da martedì prossimo, salvo contrattamenti, l'onda verde comincerà a funzionare a singuozzo, come abbiamo già scritto sulla via Olimpica. Per ora entreranno in funzione i gruppi semaforici posti agli incroci dell'importante arteria con via Volpi, via dei Monti della Farnesina e via dello Stadio Olimpico. Il tratto è solo una minuscola frazione dell'itinerario previsto: per il resto bisognerà attendere ancora. Questi semafori, comunque, sono i primi del tipo completamente automatico comandati elettronicamente: quelli di via Cristoforo Colombo, in fatti sono comandati da relais.

Ieri notte in via Torino

Rubati col «buco» francobolli per cinque milioni

Cinquanta classificatori, contenenti francobolli per un valore di 5 milioni, sono stati rubati, durante la notte scorsa, da un ufficio filatelico di via Torino. I ladri, penetrati nel negozio col sistema del «buco», hanno però trascurato i francobolli più preziosi e si sono limitati a portar via soltanto una minima parte dei classificatori, lasciando quindi nel negozio francobolli per un valore di molti milioni. Il furto è stato commesso negli uffici di vendita Filatelia di via Torino 160, di cui è proprietaria la signora Lidia Padovani. I ladri sono dapprima penetrati in un appartamento disabitato sovrastante il negozio ed hanno quindi cominciato a intaccare il pavimento. Praticato un largo foro si sono quindi calati con una corda nell'interno del negozio ed hanno cominciato una accurata perquisizione dei locali, scardinando tutti gli armadi. Evidentemente, però, i ladri non avevano cognizioni filateliche: nessuno infatti ha notato i «pezzi» di gran valore e molti altri di notevole pregio. Si sono invece impadroniti di cinquanta classificatori contenenti francobolli di San Marino, del Vaticano e delle colonie inglesi, per un valore di cinque milioni, e sono fuggiti lasciando quindi il grosso del bottino. Il furto è stato scoperto dalla stessa proprietaria, ieri mattina, all'apertura dei locali: la donna non ha potuto che denunciare il fatto al commissariato di zona. Più tardi nel negozio saccheggiato si sono recati gli agenti della «scientifica» che hanno compiuto un accurato sopralluogo.

Lunedì sciopero alla Centrale del latte

I dipendenti della Centrale del Latte effettueranno lunedì uno sciopero di 24 ore. Con questa decisione i lavoratori hanno inteso dare maggiore incisività alla giornata di lotta. Come è noto, infatti, erano precedentemente in programma astensioni dal lavoro articolate secondo i diversi turni lavorativi. La lotta in corso, proclamata unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL per il rinnovo del contratto di lavoro, è originata dall'intransigente atteggiamento dell'associazione padronale, la FIAM-CLAF, che ha dichiarato in modo esplicito di non aver alcuna intenzione di modificare lo stato economico della categoria. Un comunicato della Centrale del Latte informa che l'Azienda sarà in grado di rifornire gli ospedali, le cliniche, le comunità da essa rifornite, mentre «non garantisce la raccolta, la lavorazione e la distribuzione del prodotto».

Il giorno piccola cronaca

Oggi sabato 6 agosto (218-147). Il sole sorge alle 11.13 e tramonta alle 20.42. Luna: ultimo quarto il 9. Cifre della città Ieri, sono nati 62 maschi e 54 femmine. Sono morti 14 maschi e 19 femmine, dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 75 matrimoni. Temperature: minima 17, massima 33. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria. Biblioteca Durante la stagione estiva la Biblioteca Nazionale Centrale resterà chiusa al pubblico dal 16 al 31 agosto. Nel periodo di chiusura continueranno a funzionare gli Uffici del prestito dalle ore 10 alle ore 12. Lutto È morta improvvisamente, stroncata da un infarto, Bruna Di Marco, figlia adorata del compianto Antonio Di Marco, della Cellula del mattatoio. Ai parenti tutti giungano le condoglianze dei compagni del sezionamento Testaccio e dell'Unità.

Viaggi

L'ENAL organizza dal 9 al 15 agosto una crociera con il transatlantico «C. Colombo» che partirà da Napoli toccherà successivamente Palermo, il Pireo (Atene), Venezia, Trieste (grotte di Postumia), Platiceo, Zara, Ancona. La quota di partecipazione comprensiva di viaggio in pullman gran turismo Roma-Napoli e viaggio in ferrovia Ancona-Roma è stata fissata in lire 69.000. Il partito CONVOCAZIONI - Gerano: ore 20 comizio con Felliziani; lunedì 8, ore 20 riunione Segreteria zona Appia presso la Sezione Albano, con Prasco.

La donna aveva cercato di scagionarlo

Con una bottiglia rotta ha tagliato la gola alla moglie



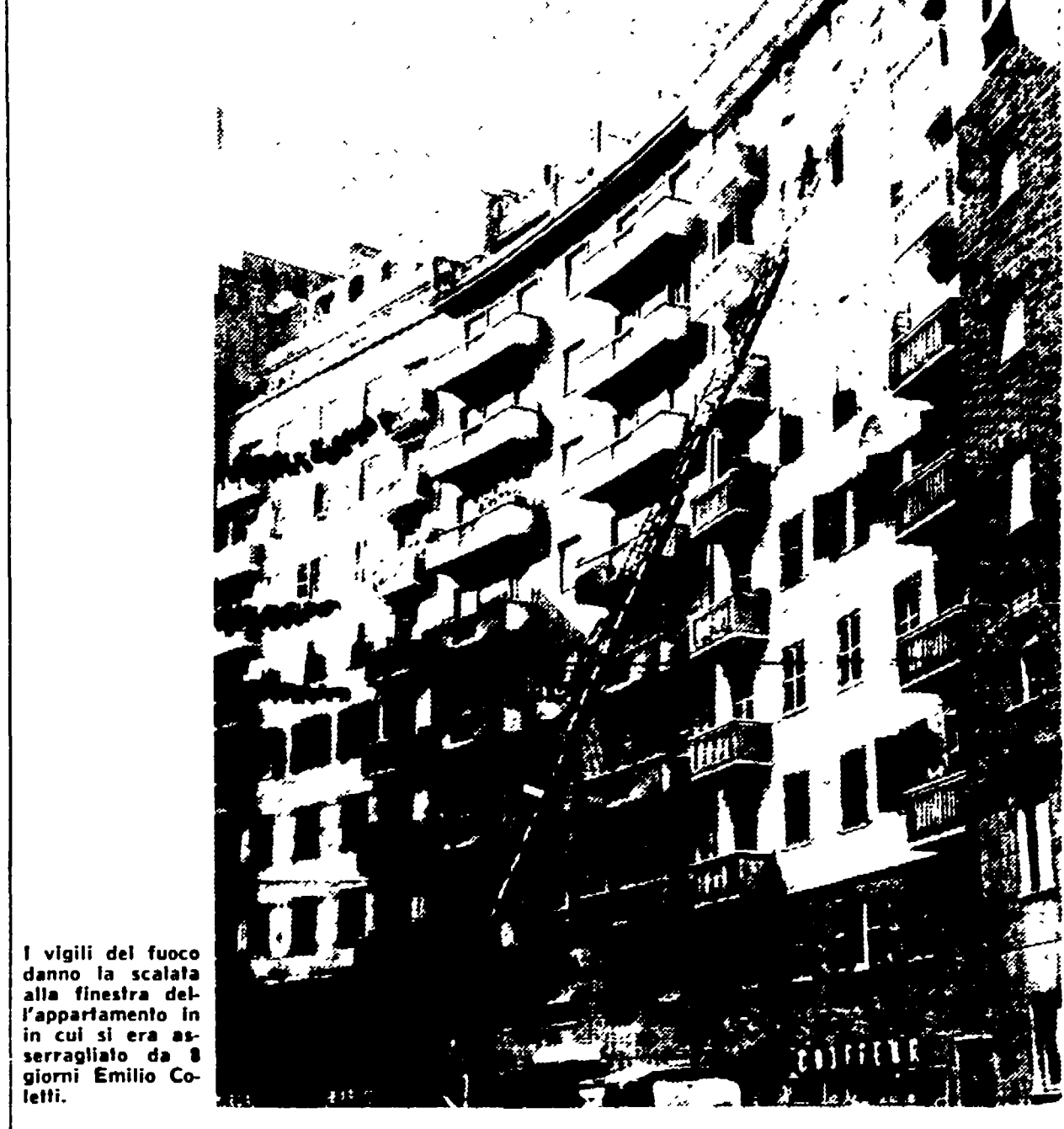
Ilde Marcelli e il marito Leo Ambrosi

Ilde Marcelli è ancora al Santo Spirito in condizioni disperate - «Non volevo ferirla così gravemente, dice il marito. La bottiglia si è rotta mentre colpiva» - E' stato arrestato E' convalescente di una malattia nervosa

Non è caduta su una bottiglia, la donna ricoverata ieri notte al Santo Spirito con la gola sarrucata da un taglio. Il marito, Leo Ambrosi di 41 anni, ha ammesso dopo ore di interrogatori, di averla ferita nel corso di una violenta lite: «Non l'ho fatto apposta - ha tentato di difendersi - volevo colpirla con una bottiglia d'acqua minerale, ma ho urtato contro il muro: la bottiglia si è rotta e i frammenti hanno ferito mia moglie». L'uomo, un netturbino in convalescenza dopo una malattia nervosa, è stato arrestato. Lo hanno denunciato per lesioni gravissime, in attesa di accertare se la sua versione è vera o se, invece, ha rotto la bottiglia prima di colpire, per sfregiare la donna. Lei, Ilde Marcelli di 39 anni, prima di perdere i sensi per la grave emorragia, aveva cercato di scagionare il marito: «Sono caduta da una sedia con una bottiglia in mano - avvenne al vigilia notturno che l'ha accompagnata in ospedale - e mi sono ferita». Le sue condizioni sono ancora molto gravi. La lite è sorta, secondo il racconto dell'uomo per motivi banalissimi. La coppia è ricentrata in casa, in via Sebastiano Veniero 56, verso le 23, dopo aver passato la serata in casa di amici: i tre loro figli sono attualmente fuori Roma. Hanno cenato, poi Ilde Marcelli si è messa a preparare la colazione per il giorno dopo: avrebbe dovuto andare in gita al mare. A un certo punto è scesa, per comparare il latte e l'acqua minerale, e ha cercato di riempire il marito, che stava già a letto, l'ha chiamata. «Basta di preparare» - avrebbe detto - «vieni a letto». Lei ha insistito per sistemare tutto, «Atterrito» - ha risposto - «domani mi devo alzare presto. Non capisci niente». L'uomo a questo punto si è alzato dal letto infuriato ed è corso in cucina a prendere la bottiglia. Ma ha aperto il rubinetto, e il liquido si è versato sul tavolo. Un vicino di casa, Raffaele Tempesta, ha udito distintamente, nel silenzio della notte, le urla, poi le grida d'aiuto della donna. «Sono corso sul pianerottolo - ha raccontato il coinquilino - e ho bussato alla porta degli Ambrosi. Mi ha aperto il marito, stravolto. Sentiva dei lamenti venire dall'interno dell'appartamento: ho chiesto cosa fosse accaduto e lui non mi ha risposto. Allora sono entrato e in camera da letto ho trovato la signora sanguinante, in terra. Ho detto al marito di aiutarmi e insieme l'abbiamo portata in strada. Qui è intervenuto il vigilia notturno». La donna è stata adagiata sull'aiuto del marito. Il vigilia Antonio Jacorelli ha preso posto accanto a lei, per sorreggerla durante il tragitto. Le ha chiesto cosa fosse accaduto: «Mi sono ferita cadendo da una sedia, con una bottiglia in mano», ha risposto. E questa versione, così, è stata accettata dal posto di polizia del Santo Spirito. La Mobile, informata dell'accaduto, non ha però ritenuto chiudere la questione. Così, mentre Ilde Marcelli era affidata ai chirurghi, un sottufficiale si è presentato in ospedale per interrogare il marito. «E' caduta - ha ripetuto lui - stava su una sedia per prendere la bottiglia su un sopralcove e ha perso l'equilibrio. Io stavo a letto e ho sentito il rumore». Un rapido sopralluogo nell'appartamento ha permesso di accertare alcune cose sospette: tra l'altro, nella cucina non ci sono scale. L'uomo, quindi, non è stato salutato. Lo hanno interrogato per ore e ora, alle 11 di ieri mattina, ha ceduto: «Va bene - ha detto - sono stato io. Ma non volevo ferirla in quel modo. Ho preso la bottiglia per spaventarla, per colpirlo: ma mentre muovevo il braccio devo aver urtato qualcosa e si è rotta». Le indagini come si diceva, proseguono per accertare se questa è la verità: altrimenti Leo Ambrosi potrebbe essere denunciato per tentato omicidio, oltre che per lesioni gravissime. I medici non hanno ancora sciolto le riserve sulle condizioni della donna. In ogni caso, se si salverà con il colpo sfiorato e con i movimenti della testa impediti, il vetro sfregiato le ha infatti reciso anche un tendine.

Si era barricato in casa per morire

Salvato dopo 8 giorni di fame



I vigili del fuoco danno la scalata alla finestra dell'appartamento in cui si era barricato il serragliato da 8 giorni Emilio Coletti.

Per otto giorni, un uomo è rimasto barricato in casa, deciso a lasciarsi morire d'inedia, dopo aver fatto credere a tutti gli amici di essere partito. Emilio Coletti abitava in via Vigevano in un appartamento all'ottavo piano, e viveva solo. Qualche giorno fa ha deciso di uccidersi: ha telefonato agli amici e ai parenti per avvertirli che sarebbe partito per un lungo viaggio poi ha staccato il campanello della porta e non ha risposto più alle chiamate telefoniche. Ma i suoi piani sono stati scombinate da un amico, che lo aspettando che il Coletti non fosse partito e s'andando a trovarlo, ha avvertito i famigliari. Così ieri un fratello e una sorella del Coletti sono andati a casa sua e hanno ripetutamente bussato alla porta, senza ottenere risposta. Quando ormai, sfiduciati, stavano per andar via, hanno sentito dei rumori all'interno dell'abitazione. Hanno chiamato il concubito più volte domandando se avesse bisogno di qualcosa. Da dentro, il Coletti ha risposto, seccatamente, che voleva essere lasciato in pace e che non avrebbe aperto, per nessuna ragione, la porta. Disperati, avendo capito che l'uomo voleva uccidersi, i fratelli hanno chiamato i vigili che sono giunti dopo qualche minuto con le scale e il telone di salvataggio. Mentre alcuni sorvegliavano da una scala, i movimenti del Coletti all'interno dell'abitazione, altri hanno sfondato la porta. Insieme con i vigili è entrato in casa anche un medico che ha praticato al Coletti - ridotto ormai allo stremo delle forze dopo il digiuno di otto giorni - le prime cure.

Bruciati anche 50 polli Incendio ad Aprilia: esplodono duecento fusti di solvente

I danni sono stati valutati a più di trenta milioni

Pratona incendio stanotte ad Aprilia in un magazzino di materiale plastico, oltre duecento fusti di solvente sono esplosi, mentre l'intero capannone è stato distrutto dalle fiamme che, di ampate a quanto sembra per autoaccensione, si sono propagate ad un vicino pollaio bruciando vivi circa cinquanta animali. Soltanto il pronto intervento dei vigili ha evitato che il fuoco si propagasse ad altri vicini stabilimenti. L'incendio è scoppiato alle 22.50, nell'interno del magazzino di proprietà della ditta Dorica, che si trova sulla via Nettunense, all'ingresso di Aprilia. È stato un pastore, Renato Mottesco, a dare l'allarme e subito sono piovono sul posto quattro autobotti dei vigili che hanno iniziato l'opera di spegnimento. Uno dei vigili, Roberto Rontini, appena entrato nel capannone è stato investito e scaraventato al suolo dall'esplosione di uno dei fusti di solvente e si è leggermente ferito. L'opera di spegnimento è durata per circa tre ore e i vigili non hanno potuto evitare che le fiamme distruggessero un intero pollaio che si trovava a pochi metri dal magazzino. Secondo un primo inventario i danni si aggirerebbero sui trenta milioni.

Morto un altro edile

E' caduto da un ponte

Carmelo Bovi, un edile di 41 anni precipitato l'altro ieri da un'impalcatura (più o meno alla stessa ora in cui Salvatore Perrone, l'invalido costretto a lavorare all'ottavo piano, si schiantava al suolo dopo un volo di 25 metri) è morto ieri mattina al San Giovanni. La disgrazia era avvenuta nel cantiere di via Serpentara: il Bovi stava su un ponte a quattro metri dal suolo quando ha perso l'equilibrio. Lo hanno soccorso i compagni di lavoro. Al San Giovanni i medici hanno cercato inutilmente di salvarlo: aveva riportato gravissime fratture alle teste.

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA COMUNICATO

Si informa che il numero del centralino telefonico della RAI Radiotelevisione Italiana di Roma dalle ore 00 del giorno 6 agosto p.v. verrà variato da 6744 in 3873.